

**PATTO DI COLLABORAZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO:
"OFFICINE DELLA MEMORIA-MUSEO OGR: STORIE DI LAVORO, AMIANTO E
LOTTE PER LA SALUTE"**

TRA

L'Area Nuove Cittadinanze, Inclusione Sociale e Quartieri del Comune di Bologna, di seguito denominato "Comune", avente sede in Bologna, Piazza Maggiore 6, Cod. fiscale n. 01232710374, rappresentato ai fini del presente atto dal Dr. Berardino Cocchianella

E

AFeVA Emilia-Romagna aps codice fiscale n. 91374850377, avente sede in via Marconi, 69 a Bologna, di seguito denominata "Proponente", rappresentata al fine del presente patto dal Presidente Andrea Caselli

PREMESSO

che l'art. 118 comma 4 della Costituzione, nel riconoscere il principio di sussidiarietà orizzontale, affida ai soggetti che costituiscono la Repubblica il compito di favorire l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale;

che in accoglimento di tale principio è stato inserito nello Statuto Comunale l'art. 4 bis il quale prevede che il Comune promuova e valorizzi forme di cittadinanza attiva per interventi di cura e di rigenerazione dei beni comuni urbani, operati dai cittadini come singoli o attraverso formazioni sociali stabilmente organizzate o meno;

che il Comune di Bologna ha altresì approvato apposito Regolamento con P.G. n. 45010/2014 che disciplina la collaborazione tra cittadini e amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani e l'accesso a specifiche forme di sostegno;

che l'Amministrazione ha individuato nell'ufficio Promozione della Cittadinanza Attiva l'interfaccia che curi insieme ai Quartieri i rapporti con i cittadini e i Quartieri stessi o gli altri uffici per pervenire alla stesura dei Patti di Collaborazione come frutto di un lavoro di dialogo e confronto, il cui contenuto va adeguato al grado di complessità degli interventi e alla durata concordati in co-progettazione, regolando in base alle specifiche necessità i termini della stessa;

che il Comune di Bologna ha emanato un "Avviso pubblico per la formulazione di proposte di collaborazione con l'Amministrazione comunale per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani" - PG. n. 289454/2016, di seguito denominato "avviso pubblico";

che, ai sensi dell'Avviso Pubblico di cui all'allegato A della determinazione dirigenziale PG. 289454/2016, il Comune di Bologna intende sostenere, per la durata del presente mandato amministrativo e comunque fino al 30 giugno 2021, in armonia con le previsioni della Costituzione e dello Statuto comunale, la collaborazione dei cittadini con l'Amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani;

che si ritiene opportuno sensibilizzare le nuove generazioni sull'importanza dell'educazione al bene comune, diffondendo competenze e strumenti affinché le stesse generazioni diventino parte attiva nella cura dei beni comuni e in grado di trasmettere agli altri questo senso di responsabilità;

che la proposta di collaborazione PG. n. 146378/2018 presentata dal Proponente è stata resa pubblica dal Comune sulla Rete civica, come previsto dall'art. 11 comma 5 del Regolamento e dall'avviso pubblico, e che al termine del periodo di pubblicazione non sono pervenuti, da eventuali altre realtà del territorio, osservazioni, contributi, apporti utili o dichiarazioni di interesse a intervenire nella realizzazione o implementazione del progetto.

SI DEFINISCE QUANTO SEGUE:

1. OBIETTIVI E AZIONI DI CURA CONDIVISA

Il presente Patto di Collaborazione definisce e disciplina le modalità di collaborazione tra il Comune e il Proponente per la realizzazione delle attività e degli interventi concordati in fase di co-progettazione a seguito della proposta pervenuta al Comune. La fase di co-progettazione potrà essere riaperta anche in corso di realizzazione delle attività al fine di concordare gli eventuali adeguamenti di cui sia emersa l'opportunità.

Il progetto "Officine della Memoria-Museo OGR: storie di lavoro, amianto e lotte per la salute" ha l'obiettivo di costruire un **percorso didattico-museale** riguardante la storia delle Officine Grandi Riparazioni-OGR di Bologna, situate (ormai dismesse) in Via Casarini, 25, nel Quartiere Porto-Saragozza. Le OGR, più recentemente rinominate Officine Manutenzione Ciclica-OMC, attive a Bologna dal 1908 al 2018, di proprietà di Trenitalia S.p.A., hanno rappresentato una delle maggiori strutture attrezzate per la manutenzione di locomotive e carrozze ferroviarie danneggiate da incidenti o avarie. Considerata la storia che ha attraversato le OGR di Bologna in termini di sviluppo di alte competenze nell'industria della manutenzione ferroviaria così come delle lotte sindacali per i diritti dei lavoratori e delle lotte civili per i diritti alla salute dei lavoratori e dei cittadini esposti all'amianto, tale Patto di Collaborazione è finalizzato a **condividere e a comunicare percorsi di lettura civica delle importanti vicende che hanno caratterizzato la storia delle OGR** e a contribuire alla **costruzione di un importante aspetto dell'identità civile cittadina e della memoria collettiva urbana**.

Si rammenta che l'amianto, proibito in Italia nel 1992, è un minerale cancerogeno che è stato largamente usato nell'industria ferroviaria nel corso del Novecento e i cui effetti sulla salute pubblica sono ancora in corso dato il lungo periodo di latenza delle malattie amianto-correlate, in particolare del mesotelioma maligno, cancro la cui aspettativa di vita alla diagnosi è di circa 9 mesi. L'impatto dell'esposizione all'amianto sulla salute pubblica è ancora rilevante su tutto il territorio nazionale. A Bologna, ad oggi, sono state certificate più di 300 morti amianto-correlate, soltanto in riferimento a lavoratori esposti presso le OGR.

2. OGGETTO DELLA PROPOSTA

Nello specifico, la proposta riguarda le seguenti attività funzionali allo sviluppo di percorsi didattico-museali indirizzati alla cittadinanza (singoli cittadini e scolaresche):

- 1) Avvio di un'**indagine storico-bibliografica** destinata a ricostruire la vicenda, da un lato, della storia dei lavori svolti presso le OGR di Bologna (1908-2018) e dell'industria di manutenzione ferroviaria nella più ampia filiera dell'amianto e della manutenzione ferroviaria in Emilia Romagna; dall'altro lato, tale indagine sarà volta a ricostruire la strage dell'amianto, il ruolo degli istituti di salute pubblica locali e regionali nello sviluppo del sapere biomedico sulle malattie amianto-correlate e le conquiste ottenute dai lavoratori nell'ambito dei diritti a tutela della salute nei luoghi di lavoro;
- 2) Avvio di un'indagine etnografica nell'ambito della quale verranno realizzate **cinque** (numero indicativo) **interviste approfondite**, con utilizzo di mezzi audiovisivi, ad attori sociali coinvolti nelle vicende da ricostruire al fine di tracciare i percorsi didattico-museali che verranno proposti alla cittadinanza presso la **sede provvisoria delle "Officine della Memoria-Museo OGR"**, messa a disposizione dall'**Assemblea Legislativa Emilia-Romagna**, in Viale Aldo Moro, 31, Bologna.
- 3) Allestimento di una **mostra multimediale** ad accesso gratuito, presso la suddetta sede provvisoria per sensibilizzare la cittadinanza sul ruolo che le OGR e le lotte portate avanti dagli operai hanno avuto nella realtà cittadina e regionale a favore della tutela dei diritti alla salute di lavoratori e cittadini.
- 4) Realizzazione di una **pubblicazione** divulgativa dei primi risultati emersi dall'avvio dell'attività di indagine storico-bibliografica e etnografica.

3. MODALITÀ DI COLLABORAZIONE

La parti si impegnano a:

- operare in uno spirito di leale collaborazione per la migliore realizzazione delle attività, conformando la propria attività ai principi della sussidiarietà, efficienza, economicità, trasparenza e sicurezza, ispirando le proprie relazioni ai principi di fiducia reciproca, responsabilità, sostenibilità, proporzionalità, piena e tempestiva circolarità delle informazioni e valorizzando il pregio della partecipazione (in particolare, le parti s'impegnano allo scambio di tutte le informazioni utili per il proficuo svolgimento delle attività, anche mediante il coinvolgimento di altri Settori e Servizi interni ed esterni al Comune);
- svolgere le attività indicate nel presente patto nel rispetto dei principi del Regolamento sui Beni Comuni.

Il Proponente si impegna a:

- utilizzare il logo "Collaborare è Bologna" e quello del Quartiere su tutto il materiale eventualmente prodotto nell'ambito delle attività previste nel presente Patto di Collaborazione.

Il Proponente, con la sottoscrizione del presente Patto, s'impegna al rispetto della XII Disposizione transitoria e finale della Costituzione e della relativa legge di attuazione (Legge 20 Giugno 1952 n. 645, c.d. Legge Scelba) e della Legge 25 Giugno 1993 n. 205, c.d. Legge Mancino; l'inosservanza del divieto stabilito è causa di decadenza dal patto.

Il Comune s'impegna a valutare, anche su segnalazione del Proponente, gli adeguamenti necessari per rendere maggiormente efficaci le azioni previste nell'interesse della cittadinanza, nei limiti delle risorse disponibili e nel rispetto delle priorità d'intervento del Comune.

4. RENDICONTAZIONE, VALUTAZIONE E VIGILANZA

Il Proponente s'impegna a fornire al Comune, ovvero a pubblicare direttamente sul proprio profilo attivato nella sezione "Partecipa" del sito Iperbole una relazione illustrativa delle attività svolte, al termine del presente Patto di Collaborazione.

Il Comune s'impegna a promuovere una adeguata informazione alla cittadinanza sull'attività svolta dal Proponente nell'ambito della collaborazione col Comune e, più in generale, sui contenuti e le finalità del progetto. Il Comune, pertanto, renderà pubblici, nelle forme ritenute più opportune, i materiali promozionali e di rendicontazione prodotti dal Proponente in relazione alle attività previste nel presente Patto.

Il Comune si riserva la facoltà di effettuare le opportune valutazioni sulla realizzazione delle attività tramite sopralluoghi e verifiche specifici.

5. FORME DI SOSTEGNO

Il Comune – come concordato in fase di co-progettazione – sostiene la realizzazione delle attività concordate attraverso:

- l'utilizzo dei mezzi di informazione dell'Amministrazione per la promozione e la pubblicizzazione dei percorsi didattico-museali proposti alla cittadinanza dal Proponente
- la formazione e/o l'affiancamento da parte di personale qualificato, dell'Amministrazione o dei soggetti affidatari di contratti o concessioni per il migliore svolgimento delle attività;
- la possibilità per il Proponente, al fine di fornire visibilità alle azioni previste dal patto, di realizzare forme di pubblicità, secondo le modalità concordate con il Comune, quali, ad esempio, l'installazione di targhe informative, menzioni speciali, spazi dedicati negli strumenti informativi del Comune;
- la realizzazione di 5 videointerviste a cura dell'Ufficio Giovani dell'Area Educazione, Istruzione e Nuove Generazioni;

- un contributo di carattere finanziario, nei limiti delle risorse disponibili, a parziale copertura dei costi non affrontabili con sostegni in natura, come meglio specificato nell'avviso pubblico, nel limite massimo di € 5.000.

Nello specifico, il contributo finanziario potrà essere usato per coprire i seguenti costi:

- acquisto beni finalizzati alla realizzazione dei percorsi didattico-museali (schermo touch screen, gadget e materiale informativo da consegnare alle scolaresche in visita);
- acquisto di 150/200 copie di un volume di carattere scientifico da pubblicare e divulgare presso scuole pubbliche, biblioteche presenti sul territorio, istituti di ricerca, etc...;
- servizi prestati da professionisti per la realizzazione dell'indagine storico-bibliografica e etnografica (registrazione, trascrizione e analisi interviste, ricerche bibliografiche);
- rimborso spese di trasporto per i volontari;
- spese amministrative.

Il fine dell'erogazione del contributo, il Comune richiede al Proponente due rendicontazioni dettagliate dei costi sostenuti per l'attività svolta, distinte come segue:

- la prima riferita all'attività svolta nel 2019 a partire dalla data di sottoscrizione del patto, al fine dell'erogazione nel 2019 della 1° tranche del contributo, pari ad euro 3.000,00 e imputata sull'imp. 319004578,
- la seconda riferita all'attività svolta nel periodo compreso tra gennaio 2020 ed il termine di validità del patto (previsto allo scadere dei 18 mesi successivi alla data di sottoscrizione), al fine dell'erogazione della 2° tranche del contributo, pari ad euro 2.000,00 e imputata sull'imp. 320000835.

6. DURATA, SOSPENSIONE E REVOCA

La durata del presente Patto di Collaborazione è di **18 mesi** dalla data di sottoscrizione. È onere del Proponente dare immediata comunicazione di eventuali interruzioni o cessazioni delle attività o iniziative e di ogni evento che possa incidere su quanto concordato nel presente Patto di Collaborazione.

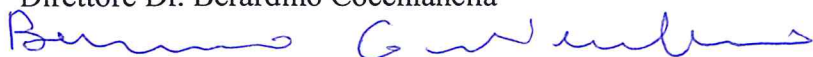
7. RESPONSABILITÀ

Le attività previste nell'ambito del presente Patto di Collaborazione verranno svolte sotto la responsabilità del Proponente e dei soggetti dal medesimo incaricati per la realizzazione delle attività indicate.

Il Sig. Andrea Caselli, in qualità di Legale Rappresentante dell'AFeVA Emilia-Romagna si assume l'obbligo di portare a conoscenza dei soggetti coinvolti nella realizzazione delle attività i contenuti del presente Patto di Collaborazione, di coordinarli e di vigilare al fine di garantire il rispetto di quanto in esso concordato. In caso di mancata osservanza degli impegni da parte dei sottoscrittori può essere prevista l'interruzione della collaborazione.

Bologna, 24 luglio 2019

Per L'Area Nuove Cittadinanze, Inclusione Sociale e Quartieri
Direttore Dr. Berardino Cocchianella



Per l'AFeVA Emilia-Romagna
Il Legale Rappresentante Legale

